

Il Movimento per la vita è impegnato dal 1975 in particolare su due versanti: la difesa della vita umana dal concepimento alla morte naturale, con particolare attenzione al diritto alla vita degli esseri umani concepiti e non ancora nati ed al sostegno alle loro madri; e la promozione e la tutela della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo ed una donna.

Si tratta di situazioni particolarmente fragili, che quindi necessitano di essere trattate come tali.

Ma si tratta pure di questioni eminentemente politiche, ed in modo centrale. Infatti, uno Stato laico, di diritto, autenticamente democratico, è tenuto a "riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo" (art. 2 Costituzione), primo fra tutti il diritto alla vita, conferendo in tal modo concretezza al principio di eguaglianza tra tutti gli esseri umani (art. 3 Costituzione).

Analogamente, esso ha il dovere di riconoscere i diritti della "famiglia quale società naturale fondata sul matrimonio", non solo in quanto glielo impone l'art.29 della Costituzione, ma pure perché



la famiglia è il "nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto di essere protetta dalla società e dallo Stato" (art. 16 Dichiarazione Univ. Diritti dell'Uomo).

Parimenti va salvaguardata la fondamentale libertà di educazione, garantita non solo a livello costituzionale (artt. 29 e segg.), ma pure in documenti internazionali (art.16, terzo comma, Dich. Univ. Diritti dell'Uomo e art. 2, Prot. Addiz.1, Conv. Eur. Diritti Umani).

Siffatti doveri incombono conseguentemente anche sulle Autonomie regionali e sugli Enti Locali, considerate le rispettive competenze.

Del resto, i temi eticamente sensibili chiamano in causa non solo la coscienza individuale, ma pure le scelte politiche, al fine di costruire un tessuto sociale più solido ed accogliente.

Il Movimento per la vita ha sperimentato come l'impegno in difesa della vita umana e della famiglia, possa rappresentare un fecondo punto d'incontro tra credenti e non credenti ed abbia quindi vocazione trasversale.

Per cui non fa pregiudiziali scelte di partito, ma sottopone all'attenzione e alla sottoscrizione delle candidate e dei candidati i seguenti punti programmatici e sostiene elettoralmente le persone che si impegnano realmente in difesa della vita umana fin dal concepimento e della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo ed una donna.

Chiede quindi alle candidate e ai candidati alle prossime elezioni amministrative l'impegno per la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- ✓ inserimento nello Statuto di Regione o Comune dell'impegno per la difesa e la promozione della vita umana sin dal concepimento
- ✓ erogazione alla gestante di un assegno una tantum alla nascita di un figlio, da parte della Regione o del Comune di residenza
- ✓ riconoscimento del nascituro quale componente il nucleo familiare a tutti gli effetti, a partire dai provvedimenti legislativi ed amministrativi (assegnazione di alloggi di edilizia pubblica, ecc.)
- ✓ individuazione di un percorso sociale personalizzato e urgente per la gestante che intenda ricorrere all'interruzione volontaria della gravidanza
- ✓ promozione e tutela della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo ed una donna attraverso l'esercizio delle competenze legislative (per la Regione) e di quelle amministrative (per Regioni e Comuni)
- ✓ tutela del fondamentale diritto all'obiezione di coscienza da parte di medici e farmacisti, il quale ha fondamento costituzionale, attesa la giurisprudenza della Consulta, tantopiù alla luce del fatto che la tutela della vita umana è esattamente la ragione per cui sussistono gli Stati con i loro ordinamenti giuridici
- ✓ sostegno della libertà di educazione dei genitori e del loro diritto-dovere di primi e principali educatori dei figli, promuovendo progetti educativi volti al rispetto delle persone e garantendo il coinvolgimento dei genitori nei programmi educativi infra ed extra scolastici
- ✓ non sostenere né finanziariamente né in altro modo progetti che propaghino in ambienti scolastici e formativi concezioni sulla sessualità e sull'affettività basati sull'ideologia di genere, volti cioè a scardinare la naturale dualità e complementarietà tra il maschile e il femminile